

# **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

## **ENTE**

**1)** *Ente proponente il progetto:*

### **CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

### **Caritas Diocesana di Pescara-Penne**

La Caritas Diocesana di Pescara-Penne è un Ufficio della Arcidiocesi di Pescara-Penne. Istituita nel 1972, è inserita nella Curia Arcivescovile nell'ambito del Settore Pastorale per l'animazione Cristiana e la Promozione della Carità.

Nella sua opera di collaborazione con il Vescovo, persegue gli scopi di:

- sensibilizzazione della Chiesa locale al senso della carità verso le persone in situazioni di bisogno e al dovere di promuovere attività caritative e assistenziali;
- coordinamento di iniziative caritative e assistenziali sul piano diocesano e parrocchiale;
- studio dei bisogni presenti nella comunità diocesana e parrocchiale per cooperare ad un programma pastorale unitario;
- sostegno a iniziative di promozione umana e sociale;
- organizzazione interventi di emergenza in casi di pubbliche calamità.

Dal 1988 la Caritas Diocesana ha accolto 330 giovani che hanno preferito l'Obiezione di coscienza al servizio militare e dal 2006 propone percorsi formativi tramite i progetti proposti al Servizio Civile Nazionale.

In considerazione della dimensione essenziale che la carità riveste nella vita della Chiesa, l'Arcidiocesi di Pescara-Penne nel 1999 ha istituito la Fondazione Caritas, quale suo ente strumentale, con lo scopo di sostenere la struttura e gestire i servizi promossi dalla Caritas Diocesana. La Fondazione è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale ai sensi del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460 ed è iscritta all'Anagrafe Unica delle Onlus dal 28.12.2007 e iscritta alla Prima Sezione del Registro Enti e Associazioni che svolgono attività in favore d'immigrati dal 16.03.09 presso il Ministero dell'Interno. La Fondazione svolge attività nell'ambito dell'assistenza sociale e sanitaria con un forte impegno nell'accoglienza e nella formazione, nella promozione di nuovi stili di vita e di risposte concrete alle povertà e all'esclusione sociale. Gestisce le opere segno poste in essere dalla progettazione della Caritas Diocesana e supporta le stesse in collaborazione con gli enti locali e nazionali e la comunità civile ed ecclesiale.

**La Fondazione, fin dalla sua costituzione, ha svolto le attività seguendo due attenzioni:**

- **la funzione pedagogica ed educativa**
- **l'agire concreto nella società, accanto agli ultimi.**

**La prima nasce dall'esigenza pressante di "abitare" la vita e la cultura degli uomini di oggi, si tratta di sensibilizzare la comunità e i singoli al rispetto di se stessi e degli altri, delle cose e del creato, educare al lavoro, accompagnare nella ricerca di senso che ogni uomo porta nel cuore affinché la carità divenga liberante e possa incidere attivamente nelle prassi, nelle scelte di vita e nella politica. La seconda, si fonda sull'esperienza ed il contatto quotidiano con il disagio cui, attraverso servizi specifici nati da un ascolto attento e una**

**ponderata analisi del territorio e delle sue specificità, cerca di offrire risposte sempre più personalizzate ed efficaci.**

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS DIOCESANA DI PESCARA-PENNE**

Strada Colle San Donato, 56 CAP 65129 Pescara – Tel. 0854510386 Fax 0854510386

E-mail [direzione@Caritaspescara.it](mailto:direzione@Caritaspescara.it)

Persona di riferimento: Marco Pagniello

**2) Codice di accreditamento:**

NZ01752

**3) Albo e classe di iscrizione:**

NAZIONALE

1<sup>a</sup> CLASSE

## **CARATTERISTICHE PROGETTO**

**4) Titolo del progetto:**

**LIBERAMENTE - STRUMENTI DI LIBERTA' E DI PACE - PESCARA**

**5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):**

Settore: Educazione e Promozione culturale

Area di intervento: Animazione culturale verso giovani - Codice: E03 (prevalente)

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio - Codice: E10

**6)** *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

### **CONTESTO TERRITORIALE**

Il progetto LIBERAMENTE- STRUMENTI DI LIBERTA' E PACE interessa il territorio della Provincia di Pescara e in particolare quello dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne, che si estende per 1.600 km quadrati su di un territorio interprovinciale che coinvolge le province abruzzesi di Pescara (con 32 dei suoi 46 comuni) e Teramo (con 10 Comuni: Arsita, Basciano, Bisenti, Castelcastagna, Castiglione Messer Raimondo, Castilenti, Cellino Attanasio, Cermignano, Montefino, Penna Sant'Andrea) e conta, complessivamente, oltre 300.000 abitanti. La maggior parte della popolazione diocesana risiede nei comuni di Pescara (oltre 120.000), Montesilvano (oltre 50.000), Spoltore (18.000) e Città S. Angelo (15.000), i quali vedono tutti un aumento della popolazione costante, più marcato per i comuni dell'immediato entroterra (cintura di Pescara) e per Montesilvano, con un fattore rilevante determinato dall'arrivo di migranti, sia di provenienza locale, sia comunitari ed extra-comunitari.

**L'area costiera della Diocesi (principalmente le città di Pescara e Montesilvano, ma con propaggini sulle provincia di Chieti con Francavilla al Mare e Teramo con Silvi Marina) rappresenta un *continuum* territoriale che segue dinamiche economiche, demografiche e sociali tipiche delle aree urbane italiane ed europee, con alcune peculiarità storiche e territoriali ben definite.** La città di Pescara per la sua posizione geografica, unitamente alla presenza di grandi infrastrutture - un aeroporto collegato a scali internazionali, una importante Stazione ferroviaria ed un Porto turistico e commerciale - ha un ruolo di primaria importanza nella Regione quale principale snodo di scambio fra il nord ed il sud, rappresentando tutto questo un vantaggio determinante rispetto agli altri capoluoghi di provincia. Pescara è divenuta il fulcro di un vero e proprio sistema sociale urbano metropolitano, sul quale gravita un terzo della popolazione regionale e la maggioranza dei flussi di migrazione, le cui criticità e punti di forza sociali devono essere letti ed affrontati oltre i confini amministrativi comunali. Gli indicatori socio-economici disegnano una realtà di luci ed ombre. Negli ultimi anni, soprattutto nel settore del commercio, si è realizzato un grande sviluppo dei Centri commerciali e della grande distribuzione a discapito però delle piccole realtà commerciali.

### **BISOGNI**

In questo contesto si inseriscono le attività della Caritas Diocesana di Pescara-Penne, **che porta avanti quotidianamente il ruolo di animazione sociale e la promozione del volontariato per far conoscere e coinvolgere volontari sulle vecchie e nuove povertà viene coordinato e offerto dall'Ufficio Volontariato e Formazione, che si attiva sul territorio per offrire spazi e tempi in cui animare la comunità.** Quest'ambito di intervento ha una funzione prevalentemente pedagogica, educativa e nasce dall'esigenza pressante, per una Caritas, di "abitare" la vita e la cultura degli uomini di oggi. Si tratta di sensibilizzare la comunità e i singoli al rispetto di se stessi, al rispetto degli altri, delle cose e dell'ambiente, educare al lavoro, alla sobrietà, educare al senso da dare alla propria vita affinché la solidarietà verso gli altri divengano liberanti e possano incidere attivamente nelle prassi, nelle scelte di vita e nella politica.

Sinteticamente fare volontariato: 1. Sviluppa competenze 2. Dà un esempio a tutti e soprattutto agli adolescenti 3. aiuta sul lavoro presente o futuro 4. Aiuta a socializzare e a fare comunità 5. Riempie la vita 6. insegna a dire grazie.

**Durante i convegni di Caritas Italiana del 2013 e del 2014 è emerso il bisogno dei territori di coinvolgere più giovani nelle attività Caritas, per stimolare l'ambiente, offrire più possibilità alle Caritas di svolgere servizi e per contribuire alla rigenerazione della comunità.**

**Dalle scuole, dalle parrocchie, dalle associazioni e dai singoli emerge anche la richiesta di informare sulle attività caritas e sulle opportunità offerte, pertanto negli ultimi anni anche la Caritas di Pescara ha promosso**

## **VOLONTARIATO - ANIMAZIONE - FORMAZIONE**

Per quanto riguarda il volontariato la Caritas di Pescara vive principalmente dell'adesione volontaria di quelle

persone che intendono impegnarsi fattivamente a favore degli ultimi, non chiudendosi in una mera ottica assistenzialistica ma educando, animando, promuovendo, un'azione di ricerca verso le cause personali e strutturali che producono o almeno favoriscono la marginalizzazione dei più deboli.

In questa prospettiva si è fatta la scelta di dare e riconoscere ampio spazio qualificato alla promozione, qualificazione e valorizzazione dei tanti volontari che rappresentano parte integrante e costituente della realtà. L'ufficio Volontariato e Formazione Svolge un servizio di orientamento e accompagnamento sia per i giovani che per gli adulti che desiderano rendersi utili in un'attività di volontariato a favore delle persone meno fortunate. A tal fine: - orienta alla scelta del servizio; - propone la verifica e il supporto delle motivazioni personali per sostenere la qualità del percorso; - favorisce l'acquisizione delle competenze necessarie organizzando momenti di riflessione e formazione; - promuove l'inserimento del volontario nel contesto territoriale in cui opera per costruire reti di relazioni e di supporto al servizio che si sta svolgendo.

I volontari che nel 2015 hanno svolto servizio presso le strutture raggiungono complessivamente 400 presenze circa. Gran parte di loro, circa 250, hanno prestato il loro servizio presso la Cittadella dell'Accoglienza "Giovanni Paolo II", mentre gli altri si sono distribuiti, in un numero che va dai 15 ai 20 per le altre strutture: Centro diurno "El Pelè", Casa Famiglia "Il Samaritano", "Lapedream" casa di accoglienza per donne rifugiate politiche, Emporio della Solidarietà, Progetto Oratori, Progetto "Romondo". Circa il 60% è rappresentato dalla presenza femminile, mentre il 40% maschile. L'età va dai 30 ai 70, con una rilevazione di un notevole incremento di ragazzi in età scolastica, tra i 16 ed i 21 anni. Diversi sono i gruppi di giovani appartenenti a varie associazioni che chiedono di fare esperienza di servizio presso le nostre strutture anche per un tempo determinato; due gruppi di giovani età compresa tra i 18 ed i 25 hanno scelto anche di fare un'esperienza residenziale di tre giorni, in un mini-percorso di approfondimento spirituale e di servizio.

Per l'Animazione sono stati definiti tempi e luoghi di incontro che potessero diventare punto di riferimento ed orientamento per coloro che avessero voluto dare la propria disponibilità nel mettersi a servizio dei più deboli. Un primo passo è stato quello di predisporre sul sito della Caritas uno spazio informativo dedicato alle attività e alle proposte di volontariato in cui sono presentate le varie iniziative formative e possibilità di servizio, nonché le indicazioni per contattarci. Alla comunicazione digitale è stata affiancata, la stampa di brochure e locandine, con relative informazioni, distribuite nei diversi luoghi di aggregazione e in concomitanza con i principali appuntamenti. Un'ulteriore impegno è stata la realizzazione di colloqui di conoscenza ed orientamento con aspiranti volontari che ha permesso di dar vita a collaborazioni personalizzate per meglio valorizzare talenti e risorse. Gli specifici percorsi formativi e la verifica dell'andamento del volontariato ha dato modo di registrare fatiche e cogliere nuove istanze. Concorrono all'animazione e promozione della carità sul territorio in maniera del tutto particolare eventi ed iniziative che vengono proposte in maniera cadenzata ogni anno oppure in occasioni ad hoc., quali la Marcia per la Pace e la Festa dei Popoli. La partecipazione ad eventi cittadini, in collaborazione con altre realtà associative del territorio, come ad esempio, "Babbo Natale corre con l'Unicef" manifestazione organizzata nel mese di dicembre e l'accompagnamento di un gruppo scout nell'elaborazione di un progetto in cui veniva presentata la realtà della Caritas nella suo significato e nelle sue azioni concrete, ha sicuramente favorito il risveglio della curiosità e sensibilità di diversi giovani. Infine bisogna ricordare gli appuntamenti settimanali presso la Cittadella dell'Accoglienza "Giovanni Paolo II" in cui stati proposti momenti di preghiera, il venerdì sera, aperti a tutti, e con il coinvolgimento di un gruppo del movimento Rinnovamento nello Spirito, e si è provato a promuovere un luogo che vuole diventare un riferimento per la città e quindi uno spazio a disposizione del territorio e il desiderio di far maturare uno stile di accoglienza che si faccia dono.

## **LABORATORI SCOLASTICI**

Nell' A.S. 2015-2016 è proseguita l'esperienza dei laboratori a scuola, e c'è stata un'offerta formativa che è stata presentata a tutti i professori di religione in servizio con l'ufficio competente, l'IRC della Diocesi di Pescara. Di fronte ad una società sempre più eterogenea, di fronte a difficoltà

comunicative non indifferenti che rischiano di costruire muri invisibili, capaci di separare collettività intere da chi è diverso da noi per posizione sociale, colore di pelle, lingua, razza, religione, emerge l'esigenza di irrobustire una cultura della solidarietà, un'educazione al dialogo che possa aprire nuove prospettive di comunicazione ed incontro. Ed è in questo orizzonte di significato che si colloca la scelta di attuare un progetto Caritas nelle scuole; una sinergia progettuale in cui la cultura diventi costume, stile di vita e porti i segni dell'attenzione, della solidarietà, della condivisione, testimoniando l'efficacia e la bellezza del "lavorare" insieme per un comune obiettivo, credendo reciprocamente nel valore aggiunto che ciascuno ha in sé che si fa capacità di promuovere sempre più e sempre meglio la priorità dell'essere sul fare pur nella loro integrazione. Nel 2015-2016 è stato svolto inoltre il progetto GIOVANI IN CERCA DI LUOGHI II, che ha previsto laboratori in classe, laboratori in Caritas ed esperienze di servizio – con un gruppo di studenti che ha svolto una settimana di servizio in Albania - coinvolgendo circa 200 ragazzi e ragazze dai 15 ai 18 anni.

Rispetto alle attività già svolte, che sono in fase di ulteriore sviluppo, è possibile individuare quali saranno i destinatari del progetto:

#### **BENEFICIARI**

- N° 500 circa studenti delle scuole primarie e secondarie incontrati nei laboratori
- N°15 accolti presso la Casa Famiglia per affetti da sindrome AIDS/HIV "Il Samaritano".
- N°15 donne richiedenti asilo/rifugiate ospiti della Casa Sprar Lape Dream
- N°50 circa migranti ospitati in prima accoglienza (Centri di accoglienza straordinaria) presso le strutture Caritas

#### **DESTINATARI**

- N°40 circa Istituti Scolastici sul territorio
- N°36 parrocchie che hanno dei centri Caritas
- N°50 circa parrocchie della Diocesi di Pescara
- Uffici della Diocesi di Pescara
- Comunità territoriale interessata dal progetto.

### **7) *Obiettivi del progetto:***

#### **PREMESSA**

**Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.**

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

**Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

**Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

**Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

**Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

**Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

**Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

**Difesa delle comunità in modo non armato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

### **OBIETTIVI GENERALI**

**L'obiettivo generale del progetto è educare ed animare i giovani al volontariato, alla cittadinanza e alla prossimità mediante percorsi di sensibilizzazione e di esperienze di servizio. Educare i giovani a prendersi cura di se stessi, a tessere relazioni di prossimità ed intergenerazionali, ad animare socialmente il territorio, aiutando la comunità a scoprire ed utilizzare la risorsa chiave rappresentata proprio dalla vitalità e dall'entusiasmo dei giovani. Carismi che sono nascosti ma che sono presenti, e che rappresentano una miniera da cui ripartire dalla macerie dell'impatto sociale derivante dalla crisi economica.**

**La Caritas, nel territorio della Diocesi di Pescara, ha tra i suoi compiti quello di promuovere e sensibilizzare la comunità all'attenzione verso le persone ai margini della società; tutto questo oltre che osservare i bisogni, ascoltare chi chiede aiuto alle strutture, e a rispondere a queste richieste, autonomamente e/o collaborando con la rete sul territorio di servizi sociali.**

Questa sensibilizzazione mira a stimolare nelle persone, nei cittadini semplici, il senso della comunità, delle relazioni e dei legami sociali, della cittadinanza attiva, consapevole e responsabile, sia per uno scopo pastorale – Caritas è un ufficio della chiesa di Pescara- di cosiddetta "testimonianza della carità" sia sociale, dato che individualmente ciascuno di noi potrebbe avere conoscenza adeguata dei bisogni sociali, capire come potersi rendere utile, tessere delle relazioni di prossimità.

Di fronte ad una società sempre più eterogenea, di fronte a difficoltà comunicative non indifferenti che rischiano di costruire muri invisibili, capaci di separare collettività intere da chi è diverso da noi per posizione sociale, colore di pelle, lingua, razza, religione, emerge l'esigenza di irrobustire una cultura della solidarietà, un'educazione al dialogo che possa aprire nuove prospettive di incontro, relazione e comunicazione. Numerose attività si preoccupano di animare la comunità a partire dai problemi, dai fenomeni di povertà, dalle sofferenze della gente, dalle lacerazioni presenti sul territorio, per costruire insieme alla gente risposte di solidarietà, per allargare il costume della partecipazione e della responsabilizzazione. Si tratta inoltre di creare una nuova coscienza collettiva di fronte ai problemi suscitati dalla povertà e di operare per creare una mentalità più coerente con i doveri della giustizia a servizio delle persone.

**Quanto detto genera benefici chiari e duraturi nella vita di un giovane cittadino: ed è in questo orizzonte che si fa la scelta di attuare un progetto condiviso tra scuola, servizi del territorio e rete sociale operante nella comunità; una sinergia progettuale in cui la cultura diventi costume, stile di vita e porti i segni dell'attenzione, della solidarietà, della condivisione, testimoniando l'efficacia e la bellezza del "lavorare" insieme per un comune obiettivo, credendo reciprocamente nel valore aggiunto che ciascuno ha in sé che si fa capacità di promuovere sempre più e sempre meglio la priorità dell'essere sul fare pur nella loro integrazione.**

## **OBIETTIVI SPECIFICI**

### **Il progetto LIBERAMENTE- Strumenti di libertà e pace, mira a:**

- creare relazioni significative tra il giovane in SCN e le comunità (scuole, gruppi, parrocchie, enti) del territorio provinciale e diocesano;
- far sperimentare al giovane in SCN una dimensione di ascolto e animazione, intesa come partecipazione e impegno nei confronti delle persone in difficoltà;
- coinvolgere il giovane nelle attività di promozione, sensibilizzazione e comunicazione dell'organizzazione in cui presteranno servizio.

In questi ambiti di azione i volontari di servizio civile faranno esperienza di servizio, accompagnati all'equipe della Caritas diocesana e dall'Ufficio Formazione e volontariato della Fondazione Caritas nelle seguenti attività:

**1. animazione sociale del territorio** con la promozione di eventi pubblici nell'ambito di progetti specifici svolti dalla Caritas Diocesana (convegni, laboratori, presentazione di report e pubblicazioni) e con la condivisione di iniziative sui nuovi stili di vita in campo alimentare (agricoltura biologica, consumo consapevole, prodotti a km 0) e la sostenibilità ambientale;

**2. promozione di iniziative di volontariato** che prevedano la partecipazione di giovani di età non superiore a 28 anni, anche attraverso il coinvolgimento della rete territoriale sociale ed educativa: - **corsi e laboratori** di formazione per i volontari Caritas e per aspiranti volontari Caritas; - **Laboratorio promozione Caritas parrocchiali**, che svolge azioni di accompagnamento, formazione e ascolto delle Caritas Parrocchiali attivate sul nostro territorio;

**3. sensibilizzazione alla solidarietà dei giovani** con lo svolgimento, in circa 40 Istituti scolastici aderenti nel territorio della Diocesi di Pescara, di laboratori tematici sulla cittadinanza attiva, finalizzati a promuovere la cultura del volontariato, con particolare riferimento ai contesti sociali caratterizzati da condizioni di disagio e di marginalità;

**4. Animazione della struttura SPRAR LAPE DREAM. Queste azioni vedranno la partecipazione dei volontari in coordinamento e supervisione delle equipe della struttura oltre che degli OLP; Sicuramente sarà un'occasione di arricchimento confrontandosi e vivendo esperienze di servizio presso il Centro di Accoglienza LaPe DreAM, che rientra nel Sistema di Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) del Ministero dell'Interno – ANCI; nasce nel 2006 dalla volontà condivisa del Comune di Pescara e della Caritas Diocesana di Pescara-Penne. L'accoglienza di donne, con o senza minori a carico ha durata variabile da 6 mesi ad un anno ha come obiettivi principali: - garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona; - favorirne il percorso verso la (ri)conquista della propria autonomia e all'integrazione socio-lavorativa-abitativa. Donne sole e donne con minori: Richiedenti Protezione Internazionale, Titolari di Protezione Internazionale, Sussidiaria e Umanitaria.**

**5. Animazione della struttura CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO. Queste azioni vedranno la partecipazione del volontario in coordinamento e supervisione dell'equipe della struttura oltre che degli OLP; Sicuramente sarà un'occasione di arricchimento confrontandosi e vivendo esperienze di servizio presso la casa famiglia "Il Samaritano", che offre accoglienza a persone affette da HIV/AIDS garantendo la continuità assistenziale con le strutture sanitarie di riferimento. La Casa Famiglia, "Il Samaritano" è un luogo di sosta e opportunità di ricostruire e riprogettare la propria vita, nonostante la malattia invalidante.**

Rispetto ai n°5 obiettivi descritti, per valutare la fattibilità del progetto, si è schematizzato i processi di che si intendono attivare con LIBERAMENTE:

<b><u>BISOGNI</u></b> <i>situazione di partenza</i>	<b><u>OBIETTIVO SPECIFICO</u></b> <i>situazione di arrivo</i>	<b><u>INDICATORI</u></b>
Sensibilizzare cittadini, enti, istituzioni e comunità territoriale sulle povertà sociali	1. animazione sociale del territorio	- Nr di incontri di animazione e sensibilizzazione realizzati
Stimolare al volontariato e al servizio in contesti sociali marginali/disagiati i giovani	2. promozione di iniziative di volontariato	- nr giovani volontari accompagnati - nr nuovi giovani volontari coinvolti

Far conoscere a giovani e adolescenti lo scenario sociale attuale	3. sensibilizzazione alla solidarietà dei giovani	- nr scuole coinvolte dai laboratori - nr studenti delle scuole coinvolte
Far conoscere e coinvolgere giovani e non in attività di assistenza sociale per categorie di persone marginali/svantaggiate	4. Animazione SPRAR LAPE DREAM.	- Nr di laboratori attivati presso casa Lape Dream
Far conoscere e coinvolgere giovani e non in attività di assistenza sociale per categorie di persone marginali/svantaggiate	5. Animazione CASA Famiglia il Samaritano	- Nr di giovani volontari coinvolti nel servizio in Casa Famiglia

**8)** *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### 8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

La tabella che segue descrive con maggior dettaglio e puntualità possibile la pianificazione esecutiva delle attività che il progetto porterà avanti, coinvolgendo i volontari in SCN:

**SEDE DI SERVIZIO: CENTRO OPERATIVO CARITAS DIOCESANA – STRADA COLLE SAN DONATO n°56**

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE
<b>1. ANIMAZIONE SOCIALE DEL TERRITORIO</b>	1.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con ufficio comunicazione Caritas ed equipe organizzative degli eventi) 1.2 preparazione eventi/iniziative 1.3 valutazione e follow-up mirato alla cura della comunicazione degli eventi.
<b>2. PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI VOLONTARIATO</b>	2.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe volontariato e formazione) 2.2 preparazione corsi e laboratori di formazione 2.3 svolgimento corsi e laboratori di formazione 2.4 accompagnamento e tutoraggio (con modalità peer to peer di volontari e aspiranti volontari, in circoscritto al target giovani) 2.5 valutazione e follow-up.
<b>3. SENSIBILIZZAZIONE ALLA SOLIDARIETÀ DEI GIOVANI</b>	3.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe volontariato e formazione) 3.2 preparazione e condivisione laboratori formativi a scuola 3.3 preparazione contenuti e strumenti didattico-formativi per i laboratori 3.4 svolgimento laboratori formativi con incontri frontali e con differenziazione tematica (intercultura, immigrazione, solidarietà e convivenza civile, stili di vita, salvaguardia dell'ambiente, diritti umani, commercio equosolidale...) 3.5 valutazione e coinvolgimento dei giovani in esperienze di volontariato.

**SEDE DI SERVIZIO CASA SPRAR LAPE DREAM VIA STRADONETTO**

OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE
<b>4. ANIMAZIONE CASA SPRAR "LAPE DREAM"</b>	4.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe Casa SPRAR Lape Dream) 4.2 Lape Dream: preparazione, co-progettazione e svolgimento di laboratori per le donne accolte di: - informatica – cucito - italiano, - cucina - economia domestica – imprenditorialità – ricerca attiva del lavoro – orientamento.



**SEDE DI SERVIZIO CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO VIA CABOTO**

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE</b>
<b>5. ANIMAZIONE CASA FAMIGLIA "IL SAMARITANO"</b>	5.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe Casa Famiglia "Il Samaritano") 5.2 preparare e proporre percorsi di informazione e di sensibilizzazione sulla diffusione della malattia AIDS; 5.3 Animare momenti di condivisione e di conoscenza sulla realtà della casa famiglia e delle persone che ci vivono.

**8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.**

Per curare e accompagnare i volontari di servizio civile verrà dedicato a LIBERAMENTE un gruppo di operatori e volontari come di seguito elencato:

- **Un Operatore della Fondazione Caritas, esperto in progettazione sociale e sviluppo di comunità**, facilitatore accreditato da Caritas Italiana per la conduzione dei gruppi. Presta la sua attività 5 giorni a settimana per almeno 6 ore al giorno a settimana quale progettista, animatore e facilitatore. Si occuperà di coinvolgere e accompagnare i volontari in tutte le attività, per favorire la loro partecipazione alle iniziative nelle scuole, di animazione sociale e formazione. Sarà coinvolto per tutta la durata del progetto.

- **Una operatrice della Fondazione Caritas in servizio presso il Centro diocesano "Emmaus"** esperta in animazione pastorale. Svolge la sua attività per circa 20 ore a settimana. Si occuperà di coinvolgere e accompagnare i volontari in tutte le attività, per favorire la loro partecipazione alle iniziative nelle scuole, di animazione sociale e formazione. Sarà coinvolta per tutta la durata del progetto.

- **Una psicologa in servizio presso la Casa SPRAR LapeDream**. Svolge la sua attività per circa 20 ore a settimana. Supervisionerà i volontari in servizio presso la struttura per l'ideazione, la progettazione e l'attuazione dei laboratori educativi e formativi per le ospiti della Casa. Sarà coinvolta per tutta la durata del progetto.

- **Una operatrice dell'accoglienza, laureanda in scienze dell'educazione**, in servizio presso la Casa SPRAR LapeDream. Svolge la sua attività per circa 20 ore a settimana. Accompagnerà i volontari in servizio presso la struttura per l'ideazione, la progettazione e l'attuazione dei laboratori educativi e formativi per le ospiti della Casa. Sarà coinvolta per tutta la durata del progetto.

- **N°2 Operatori socio-sanitari della struttura "Il Samaritano"**, centro residenziale per affetti da sindrome HIV/AIDS. Svolgono la loro attività per circa 20 ore a settimana. Accompagnerà i volontari in servizio presso la struttura per l'ideazione, la progettazione e l'attuazione dei laboratori educativi e formativi da proporre a scuole, parrocchie e per l'accompagnamento dei volontari (non del servizio civile) già in servizio presso la struttura. Sarà coinvolto per tutta la durata del progetto.

- **Il Direttore della Caritas Diocesana**, che supervisionerà il progetto, e accompagnerà il gruppo di operatori e volontari impiegato; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento.

**Totale personale retribuito: n°6 (SEI)**

**Totale personale volontario: n°1 (UNO)**

**8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO**

I volontari dovranno svolgere il loro servizio mettendosi a disposizione dell'altro e ponendosi in un atteggiamento collaborativo con le équipes con cui coopereranno, così da acquisire delle competenze relazionali, crescere nel ruolo, e competenze professionali non-formali, imparando a rispettare gli orari e regole vigenti nei contesti di lavoro e di servizio andranno ad operare. Ciò scaturirà dall'esperienza di accompagnamento di giovani volontari e dall'incontro con studenti (bambini, ragazzi e giovani).

Lo sviluppo di capacità quali empatia e relazionalità faranno apprendere un metodo scientifico e umano al tempo stesso, non già di risposta a meri bisogni materiali, ma di attivazione delle risorse che ciascun accolto possiede, ma che non riesce a far emergere per via della situazione di disagio.

Ciò varrà in particolare nei luoghi quali le sede Lape Dream e Casa Famiglia, dove il disagio e la marginalizzazione sono fortemente percepiti

I volontari, nell'espletamento del servizio sperimenteranno il significato dell'accoglienza, i valori della uguaglianza, della condivisione e della relazione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione di tali valori sul territorio, e come testimonianza per le generazioni dei giovani. Questo si realizzerà attraverso la valorizzazione della dimensione pubblica e relazionale del servizio in Caritas, con gli accolti, con i volontari e con gli operatori della Fondazione Caritas onlus, con la comunità, in particolare con operatori e soggetti del terzo settore e delle istituzioni preposte al sociale e soprattutto nei tentativi di peer to peer education, in sinergia con OLP ed Equipe cui si darà attuazione nel tentativo di sensibilizzare al volontariato i giovani.

Nello specifico di obiettivi/azioni di progetto, i volontari in SCN saranno impiegati in:

**SEDE DI SERVIZIO CENTRO OPERATIVO CARITAS DIOCESANA  
STRADA COLLE SAN DONATO N.56 - PESCARA**

<b><u>OBIETTIVI SPECIFICI</u></b>	<b><u>AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE</u></b>	<b><u>RUOLO DEI VOLONTARI DI SCN</u></b>
<b>1. ANIMAZIONE SOCIALE DEL TERRITORIO</b>	1.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con ufficio comunicazione Caritas ed equipe organizzative degli eventi) 1.2 preparazione eventi/iniziative 1.3 valutazione e follow-up mirato alla cura della comunicazione degli eventi.	- Partecipazione ad incontri di promozione delle attività dell'Ente -Affiancamento e presenza nelle attività di animazione sia in occasione di progetti dell'ente sia di attività di animazione socio-pastorale - Partecipazione alle campagne di sensibilizzazione sul servizio civile.
<b>2. PROMOZIONE DI INIZIATIVE DI VOLONTARIATO</b>	2.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe volontariato e formazione) 2.2 preparazione corsi e laboratori di formazione 2.3 svolgimento corsi e laboratori di formazione 2.4 accompagnamento e tutoraggio (con modalità peer to peer di volontari e aspiranti volontari, in prevalenza con i giovani 2.5 valutazione e follow-up.	- Partecipazione ad incontri di promozione delle attività dell'Ente - Partecipazione all'equipe laboratorio Caritas - Partecipazione alle attività di formazione e accompagnamento dei volontari - Affiancamento e presenza nelle attività di animazione sia in occasione di progetti dell'ente sia di attività di animazione socio-pastorale - Partecipazione alle campagne di sensibilizzazione sul servizio civile.
<b>3. SENSIBILIZZAZIONE ALLA SOLIDARIETÀ DEI GIOVANI</b>	3.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe volontariato e formazione) 3.2 preparazione e condivisione laboratori formativi a scuola 3.3 preparazione contenuti e strumenti didattico-formativi per i laboratori 3.4 svolgimento laboratori formativi con incontri frontali e con differenziazione tematica (intercultura, immigrazione, solidarietà e convivenza civile, stili di vita, salvaguardia dell'ambiente, diritti umani, commercio equosolidale...) 3.5 valutazione e coinvolgimento dei giovani in esperienze di volontariato.	- Partecipazione alle attività di equipe - Affiancamento nelle attività di prima accoglienza; - Ufficio di segreteria e di conferimento di informazioni; - Affiancamento nell'attività di ascolto e nell'individuazione di percorsi personalizzati di assistenza; - Affiancamento in attività di ascolto e progettazione specifiche quali famiglie e microcredito - compilazione e aggiornamento della scheda personale dell'accolto - Inserimento dati nel portale on-line.

**SEDE DI SERVIZIO CASA SPRAR LAPE DREAM VIA STRADONETTO - PESCARA**

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE</b>	<b>RUOLO DEI VOLONTARI DI SCN</b>
<b>4. ANIMAZIONE CASA SPRAR "LAPE DREAM"</b>	4.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe Casa SPRAR Lape Dream) 4.2 Lape Dream: preparazione, co-progettazione e svolgimento di laboratori per le donne accolte di: - informatica – cucito - italiano, - cucina - economia domestica – imprenditorialità – ricerca attiva del lavoro – orientamento.	- Partecipazione alle equipe di struttura - Partecipazione in affiancamento all'equipe Lape Dream per quanto riguarda l'accoglienza e l'accompagnamento nei laboratori integrativi delle donne ospiti - Partecipazione in affiancamento all'equipe Lape Dream per la giornata Mondiale del Rifugiato affiancamento peer to peer insieme agli OLP

**SEDE DI SERVIZIO CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO VIA CABOTO - PESCARA**

<b>OBIETTIVI SPECIFICI</b>	<b>AZIONI E ATTIVITA' PREVISTE</b>	<b>RUOLO DEI VOLONTARI DI SCN</b>
<b>5. ANIMAZIONE CASA FAMIGLIA "IL SAMARITANO"</b>	5.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe Casa Famiglia "Il Samaritano") 5.2 preparare e proporre percorsi di informazione e di sensibilizzazione sulla diffusione della malattia AIDS; 5.3 Animare momenti di condivisione e di conoscenza sulla realtà della casa famiglia e delle persone che ci vivono.	- Partecipazione alle equipe di struttura - Partecipazione in affiancamento all'equipe nelle attività di sensibilizzazione del territorio alla tematica AIDS

<b>ATTIVITÀ'</b>	<b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b>											
	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>
<b>Obiettivo specifico n°1 - ANIMAZIONE SOCIALE DEL TERRITORIO</b>												
1.1 coordinamento operativo e organizzativo												
1.2 preparazione eventi/iniziative												
1.3 valutazione e follow-up												
<b>Obiettivo specifico n°2 – PROMOZIONE VOLONTARIATO</b>												
2.1 coordinamento operativo e organizzativo												
2.2 preparazione corsi e laboratori												
2.3 svolgimento corsi e laboratori												
2.4 accompagnamento e tutoraggio												

2.5 valutazione e follow-up.															
<b>Obiettivo specifico n°1 – SENSIBILIZZAZIONE DEI GIOVANI</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mes</b>	<b>12° mes</b>			
3.1 coordinamento															
3.2 preparazione e condivisione laboratori formativi a scuola															
3.3 preparazione contenuti e strumenti didattico-formativi per i laboratori															
3.4 svolgimento laboratori formativi															
3.5 valutazione e coinvolgimento dei giovani in esperienze di volontariato.															
<b>Obiettivo specifico n°4 – ANIMAZIONE LAPE DREAM</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>			
4.1 coordinamento															
4.2 Lape Dream: laboratori															
<b>Obiettivo specifico n°5 – ANIMAZIONE CASA FAMIGLIA</b>	<b>1° mese</b>	<b>2° mese</b>	<b>3° mese</b>	<b>4° mese</b>	<b>5° mese</b>	<b>6° mese</b>	<b>7° mese</b>	<b>8° mese</b>	<b>9° mese</b>	<b>10° mese</b>	<b>11° mese</b>	<b>12° mese</b>			
5.1 coordinamento															
5.2 percorsi di sensibilizzazione															
5.3 Animare momenti di condivisione e di conoscenza															

**9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

**7 (SETTE)**

**di cui**

**n°4 SEDE CENTRO OPERATIVO CARITAS**

**n°2 SEDE CASA SPRAR LAPE DREAM**

**n°1 SEDE CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO**

**10) Numero posti con vitto e alloggio:**

N. posti:0 (zero)

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio: -----  
-----

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):-----  
-----

**11) Numero posti senza vitto e alloggio:**

**7 (SETTE)**

**12) Numero posti con solo vitto:**

N. posti: 0 (zero)

Modalità di fruizione del vitto: -----

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto): -----

**13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:**

**30 (TRENTA) ORE SETTIMANALI**

**14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):**

**5 (CINQUE)**

Il piano orario, nel rispetto delle 30 ore settimanali e dei 5 giorni di servizio, verrà concordato con i Volontari del Servizio Civile con cadenza settimanale. Ciascuna delle tre sedi di servizio, mediante il suo referente, programmerà settimanalmente e comunicherà ai volontari le pianificazioni di orari e luoghi di servizio.

**15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Nell'ambito delle attività previste dal progetto LIBERAMENTE- STRUMENTI DI LIBERTA' E PACE, con l'accompagnamento degli OLP, i volontari scn potrebbero espletare il loro servizio previsto sul territorio, in particolare per le attività di animazione sociale **al di fuori dal luogo fisico di servizio, presso i luoghi di intervento della Caritas limitatamente alle azioni incluse in questo progetto**, quali strutture Diocesane, luoghi pastorali, luoghi di incontro pubblici.

Ciò comporterà la disponibilità a prestare servizio, sporadicamente, in orari tardo pomeridiani, serali o durante i fine settimana.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

**16)** *Sedi di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	<b>FONDAZIONE CARITAS ONLUS DELL'ARCIDIOCESI DI PESCARA-PENNE UFFICIO OPERATIVO</b>	<b>PESCARA</b>	STRADA COLLE SAN DONATO, 56 CAP 65129	97096	4 (QUATTRO)	FEDERICA FIORILLI MAURO DIODATO		
2	<b>CASA SPRAR-LAPEDREAM</b>	<b>PESCARA</b>	VIA STRADONETTO, 50 CAP 65128	97091	2 (DUE)	FEDERICA DEL GALLO LUCIANI VALERIA		
3	<b>CASA FAMIGLIA "IL SAMARITANO"</b>	<b>PESCARA</b>	VIA CABOTO, 49 CAP 65127	123879	1 (UNO)	KLODIAN BREGU PIERLUIGI GIORGI		

## **17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:**

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

### **ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

Sito di Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)

Sito [www.antennedipace.org](http://www.antennedipace.org) della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO**

- Verranno utilizzate la mailing list e la pagina facebook della Caritas diocesana, che dispongono di circa 2000 contatti;
- Sulla rivista on-line "La Porzione", organo di informazione della Diocesi di Pescara-Penne, sarà offerto al progetto uno spazio dove per divulgare l'opportunità offerta ai giovani e al territorio.
- In occasione degli eventi della Caritas Diocesana, che vengono svolti in occasione di date importanti e attività di progetti specifici, verrà illustrata la possibilità offerta ai giovani.

**Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 15 (quindici)**

### **ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

- Sulla rivista on-line diocesana "La Porzione", gestita dall'Ufficio Diocesano per le Comunicazioni sociali, verranno illustrate attività e notizie riguardanti il progetto e il servizio dei volontari; in particolare l'ufficio comunicazione Caritas raccoglierà documenti audio-video e impressioni, per redigere articoli rappresentativi di aspetti tecnici ed umani dell'esperienza.
- Con la locale (di proprietà della Arcidiocesi) Radio Speranza, che fa parte del circuito nazionale In Blu, saranno progettati e messi in onda servizi includenti interviste ai giovani in servizio civile sulla loro esperienza e sulle attività svolte.
- Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovani e associazioni per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione dei giovani in Servizio in qualità di testimoni privilegiati. In particolare verranno coinvolte le Parrocchie in cui Caritas Pescara è presente e gli Istituti Superiori con cui si collabora.



- Partecipazione alla giornata di San Massimiliano quale incentivo alla condivisione dell'identità del Servizio Civile.
- In occasione degli eventi della Caritas Diocesana, che vengono svolti in occasione di date importanti e attività di progetti specifici, verranno inseriti momenti specifici di narrazione e testimonianza dell'esperienza umana dei giovani in SCN.

**Totale ore dedicate durante il servizio civile: 25 (venticinque)**

**TOTALE COMPLESSIVO ORE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE: 40 (QUARANTA)**

**18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accREDITAMENTO

**19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

**21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

I candidati volontari dovranno avere alcuni requisiti, che li aiuteranno nell'esperienza di servizio da svolgere:

- vocazione alle relazioni e all'accoglienza dell'altro
- disponibilità e volontà a mettersi in gioco per fare esperienza e per apprendere
- titolo di studio di scuola superiore di area umanistica o di area socio-psico-pedagogica e curriculum di ambiti culturale e sociale
- capacità e propensione di problem solving
- capacità di inserirsi in un contesto di gruppo e di lavoro di équipe

E saranno richiesti, in maniera preferenziale, ma non vincolante, ai fini della selezione:

- laurea di I livello in discipline umanistiche e sociali, quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, scienze dell'educazione, scienze della formazione, sociologia, psicologia e servizio sociale, lettere, lauree in scienze umane.
- Esperienza di volontariato e di servizio in campo culturale e sociale capacità di utilizzo degli strumenti informatici e multimediali di buon livello.

**23)** *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

**24)** *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

La Caritas di Pescara ha intessuto legami di collaborazione con enti pubblici e privati coinvolti a vario titolo sul target oggetto dell'intervento.

Queste collaborazioni sono oggi strutturate in modo sistematico e prevedono: contatti telefonici per scambi di informazioni finalizzate alla più proficua e tempestiva gestione del caso, incontri ad personam per definire ruoli e funzioni e per la condivisione del progetto individualizzato. La maggior parte di queste realtà territoriali sono però enti di varie classi che presentano progetti per il servizio civile in maniera autonoma, dei quali, quindi, non è stato possibile allegare le dichiarazioni di adesione di partner strategici importanti quali ad esempio il Comune di Pescara, con il quale la Caritas effettua incontri quindicinali finalizzati alla discussione dei casi presi in carico in condivisione.

Premesso questo, si è inteso coinvolgere alcuni soggetti della rete che potevano sostenere il progetto:

- **Coop Vitanova (cooperativa sociale per l'inclusione di soggetti svantaggiati):** collaborerà nella condivisione e supporto alla realizzazione di eventi di sensibilizzazione sugli stili di vita e la sostenibilità.
- **TIPOLOGIA:** COOP SOCIALE CODICE FISCALE 01932140682
- **La Porzione.it (rivista online di informazione diocesana),** Collaborerà nell'ambito della promozione e attenzione per la pubblicazione e la diffusione degli eventi previsti nel progetto. **TIPOLOGIA:** TESTATA GIORNALISTICA ONLINE, CODICE FISCALE 01657160683
- **Fondazione Papa Paolo VI Onlus (settore socio-sanitario).** Collaborerà per la presa in carico socio-sanitaria delle situazioni emerse durante il progetto e supporterà le attività di diffusione.

**TIPOLOGIA:** FONDAZIONE DI DIRITTO PRIVATO, CODICE FISCALE 01127170684

**25)** *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

**27) Eventuali tirocini riconosciuti :**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

- **Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Teramo (come da convenzione allegata)**
- **Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Teramo (come da convenzione allegata)**
- **Facoltà di Psicologia dell'Università "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti (come da convenzione allegata)**
- **Università de L'Aquila (come da convenzione allegata).**

**28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:**

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana). La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino

Mattarelli”:

### COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### COMPETENZE SPECIFICHE

- Comprensione graduale delle prassi operative: conoscenza delle misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività svolta, organizzazione dei servizi, delle loro funzioni, dei metodi utilizzati, dei compiti specifici di ciascuna professionalità/ruolo.
- Sviluppare competenze in merito alla individuazione del bisogno espresso e inespresso, delle risorse espresse e inesprese, delle problematiche specifiche legate alla tipologia di accolti (famiglia, dipendenze, immigrazione, problemi legali, problemi sanitari).
- Acquisizione di nozioni inerenti categorie specifiche di accolti: donne, minori, migranti, famiglie, sia negli aspetti legali, sia in quelli sociali, sia in quelli sanitari.
- Capacità di ascolto empatico al fine di ridurre e/o eliminare le barriere della comunicazione utilizzando linguaggi adatti all'interlocutore.
- Capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio.
- Fronteggiare le situazioni (impreviste) / organizzare l'intervento d'aiuto con l'accolto.
- Gestire l'agenda sotto il profilo dei tempi, mezzi e risorse.
- Relazionarsi con i volontari, sapersi inserire nei gruppi di lavoro e/o in formazione, essere proattivi nelle attività di animazione socio-pastorale.
- Utilizzo del computer: posta elettronica e ricerche a tema su internet, pacchetto OFFICE.
- Utilizzo del software specifico OSPOWEB, estrapolazione e predisposizione dati statistici, analisi del quadro conoscitivo, mappatura, valutazioni.

## Formazione generale dei volontari

**29) Sede di realizzazione:**

**Locali e attrezzature: Pontificio Seminario Regionale San Pio X, Via Vernia, 4 – 66100 Chieti (CH)**

**30) Modalità di attuazione:**

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

**31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:**

SI

### 32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

#### **Articolazione della proposta di formazione previste;**

*totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

#### **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

### 33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei*

*volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

<b>Moduli Linee Guida</b>	<b>Moduli Caritas</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Modalità (1)</b>
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	20f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

### **34) Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

**35) Sede di realizzazione:**

Pur essendo previste delle visite nelle strutture interessate dal progetto, cioè casa sprar LAPE DREAM e e casa famiglia "IL SAMARITANO", la sede principale per la formazione sarà quella del Centro Emmaus – Strada Colle San Donato, 56.

**36) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

**37) Nominativi e dati anagrafici dei formatori:**

N.	NOME E COGNOME
1	MANUELA PAPARELLA
2	CORRADO DE DOMINICIS
3	ROSSANA TIBONI
4	MASSIMO FORESTIERO
5	ROSANNA GAGLIANO
6	FLORIANA DEGL'INNOCENTI

**38) Competenze specifiche del/i formatore/i:****39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:**

L'attuazione delle attività di formazione specifica si articolerà in:

- lezioni frontali – utilizzando all'occorrenza slide e materiale audio-video
- laboratori – inserendo attività pratiche, di attivazione individuale e collettiva
- dinamiche di gruppo (simulate, giochi di ruolo, lavori collettivi e riflessioni personali)
- visite didattiche presso strutture/progetti per conoscenza guidata

**40) Contenuti della formazione:**

Moduli	Tempistica	Modalità (1)	Formatore
Presentazione LIBERAMENTE e della Caritas Diocesana (ruolo, funzioni e struttura)	4	F	Corrado De Dominicis
Conflitti e relazioni	4	I	Manuela Paparella
L'apertura all'altro: il valore della differenza, l'altro come paradigma, la relazione e la gratuità	4	I	Manuela Paparella
Lavorare insieme, lavorare in gruppo	4	I	Manuela Paparella
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	4	F	Massimo Forestiero
Pace, mondialità, educazione allo sviluppo	3	3 I	Corrado De Dominicis
Politiche sociali e welfare	3	2F+1I	Rossana Tiboni

Identità Caritas	3	2F+1I	Manuela Paparella
I luoghi pastorali Caritas: centro di ascolto, osservatorio povertà e risorse, laboratorio Caritas	6	3F +3I	Manuela Paparella
Le opere segno Caritas	3	1F+2I	Rossana Tiboni
Fondazione Caritas e bilancio di missione	2	2 F	Rossana Tiboni
Presenza in carico e progettazione individualizzata	8	4F+4I	Rossana Tiboni
Privacy e accoglienza degli utenti	4	4F	Floriana Degl'innocenti
Animazione pastorale	4	2F+2I	Rosanna Gagliano
Animazione sociale, verso la Chiesa, verso la Comunità, verso il Mondo	6	3F+3I	Corrado De Dominicis
Animazione socio-pastorale di Comunità: metodi e strumenti	6	3F+3I	Corrado De Dominicis
Ufficio volontariato, promozione e formazione: modalità di servizio	6	3F+3I	Manuela Paparella
Sistema SPRAR e Casa Lape Dream	6	3F+3I	Corrado De Dominicis
Casa di Accoglienza "Il Samaritano" e Progetto Amare senza farsi Male	6	3F+3I	Corrado De Dominicis

(1)

**F: lezione frontale;**

**I: dinamiche non formali** (laboratori, attivazione individuale e collettiva, simulate, giochi di ruolo, visite Didattiche presso strutture/progetti per conoscenza guidata).

**41) Durata:**

Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa, il progetto prevede un percorso formativo pari a 86 ore.

**Altri elementi della formazione**

**42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

28/09/2016

Il direttore della Caritas diocesana di  
Pescara-Penne

Il Responsabile legale dell'ente  
Don Francesco Antonio Soddu  
Direttore